

## **CONFERENZA REGIONALE TOSCANA SULLO STATO DELL'AMBIENTE**

### **PROPOSTA DI INTERVENTO**

#### **"LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI COME STRUMENTO PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE"**

**ALESSANDRO BOSCHI**

(SUNTO)

LA COMUNITA' EUROPEA E' CHIAMATA A CONFORMARSI AL PROTOCOLLO DI KYOTO E QUINDI AD INTERVENIRE, TRA L'ALTRO, PER LIMITARE LE EMISSIONI DI COMPOSTI A EFFETTO SERRA.

LIMITARE LE EMISSIONI SIGNIFICA IN PRIMO LUOGO LIMITARE I CONSUMI, CIOE' AGIRE SUL FABBISOGNO, SULLA DOMANDA DI ENERGIA.

IL COSTANTE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE PORTA TUTTAVIA AD UNA SEMPRE MAGGIORE RICHIESTA DI ENERGIA PRIMARIA.

UN CONTRIBUTO FONDAMENTALE ALLA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA VA QUINDI RICERCATO N E L MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA ENERGETICA, CIOE' DEL RENDIMENTO OTTENUTO DALL'IMPIEGO DELLE RISORSE.

VANNO QUINDI DEFINITI GLI STRUMENTI CAPACI DI CREARE UNA GESTIONE PROGRAMMATA ORGANICA DEL FABBISOGNO ENERGETICO.

UNA RILEVANTE FETTA DI QUESTO FABBISOGNO INTERESSA IL SETTORE RESIDENZIALE E TERZIARIO, CHE CONTINUA AD ASSORBIRE, DA SOLO, OLTRE IL 40% DEL CONSUMO FINALE DI ENERGIA RELATIVO ALL'INTERO PATRIMONIO EDILIZIO COMUNITARIO.

NON A CASO DA OLTRE UN DECENNIO SI SONO SUSSEGUETE A LIVELLO COMUNITARIO UNA SERIE DI INIZIATIVE DI INDIRIZZO VERSO I PAESI MEMBRI CON OGGETTO IL SETTORE EDILIZIO; SI RICORDI LA DIRETTIVA 106 DELL'89 E LA DIRETTIVA 76 DEL 93, MEGLIO NOTA COME DIRETTIVA SAVE.

TALI INIZIATIVE HANNO INTESO IMPORRE IL RAVVICINAMENTO DELLE SINGOLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI CONCERNENTI LA COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI E DEI RELATIVI IMPIANTI, MA SOPRATTUTTO L'ELABORAZIONE E L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNI MIRATI AL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ENERGETICO DEGLI IMMOBILI.

UNO STRUMENTO IMPORTANTE A QUESTO FINE E' STATO INDIVIDUATO NELLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE DEGLI EDIFICI, INTESA COME PROCEDURA DI DIAGNOSI COMPROVANTE L'EFFICACIA ENERGETICA DEL COMPLESSO EDIFICIO-IMPIANTI, CIOE' LA CAPACITA' DI ASSICURARE IL RAGGIUNGIMENTO ED IL MANTENIMENTO NEL TEMPO DEL CONFORT AMBIENTALE E DELLA FUNZIONALITA' IN BASE ALLA DESTINAZIONE D'USO CON IL MINIMO IMPIEGO DI ENERGIA PRIMARIA E QUINDI CON IL MINIMO DI EMISSIONI.

IN AMBITO NAZIONALE LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE DEGLI EDIFICI, BENCHE' PREVISTA DALLA LEGGE 10/91, NON HA MAI TROVATO RISCONTRO PRATICO EFFETTIVO.

SITUAZIONE PRESSOCHE' ANALOGA, O CON MODESTE DIFFERENZIAZIONI, SI RICONTRA NEGLI ALTRI STATI COMUNITARI.

FA ECCEZIONE LA DANIMARCA, DOVE LA CERTIFICAZIONE E' STATA RECEPITA E RESA COGENTE CON RISULTATI ASSOLUTAMENTE NOTEVOLI SIA IN TERMINI DI CONSUMI CHE DI EMISSIONI.

SUL TEMA, QUANTO MAI PRIORITARIO, TORNA UNA NUOVA DIRETTIVA COMUNITARIA SUL RENDIMENTO ENERGETICO NELL'EDILIZIA, LA 192 DI QUEST'ANNO, ORMAI IN VESTE DEFINITIVA, CHE SANCISCE PROGRAMMI E METODI DI INTERVENTO CONCRETO CON DUE OBIETTIVI PRINCIPALI:

1) RIDURRE IL DIVARIO TRA LE RISULTANZE DEI DIVERSI STATI MEMBRI IN QUESTO SETTORE (RISULTANZE PERALTRO SCARSE, COME ACCENNATO, SIA IN TERMINI NORMATIVI CHE ATTUATIVI);  
2) REALIZZARE IL GRANDE POTENZIALE DI RISPARMIO ENERGETICO TUTTORA INATTUATO (STIMATO IN CIRCA IL 20% DEL CONSUMO ATTUALE, QUINDI IN PERCENTUALE DI ASSOLUTO RIGUARDO ANCHE IN TERMINI ECONOMICI).

IN QUESTA NUOVA DIRETTIVA:

- SI RICHAMA, CALCANDOLA, LA PROCEDURA DELLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE CON ISPEZIONE PERIODICA;
- SI FISSA IL QUADRO GENERALE DI UNA METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL RENDIMENTO ENERGETICO INTEGRATO DEGLI EDIFICI, ANCHE A LIVELLO DI SINGOLE UNITA' IMMOBILIARI (DIPENDENTE DALLE QUANTITA' DI ENERGIA STIMATA ED EFFETTIVAMENTE CONSUMATA PER SODDISFARE I DIVERSI FABBISOGNI CONNESSI ALL'USO);
- SI PREVEDE L'INDIVIDUAZIONE DI REQUISITI MINIMI DI RENDIMENTO ENERGETICO NON SOLTANTO PER GLI EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE, MA ANCHE PER GLI EDIFICI ESISTENTI DI GRANDE METRATURA SOTTOPOSTI AD IMPORTANTI RISTRUTTURAZIONI, CON VERIFICA DEGLI STESSI REQUISITI AD INTERVALLI NON SUPERIORI AI CINQUE ANNI.

PER I SINGOLI STATI MEMBRI, ED IN ULTIMA ISTANZA PER LE REGIONI, SI DELINEA QUINDI L'IMPEGNO, A TEMPI BREVI (IPOTESI 31 DICEMBRE 2003) DI METTERE IN VIGORE LE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, REGOLAMENTARI E AMMINISTRATIVE NECESSARIE PER CONFORMARSI AI CONTENUTI DELLA DIRETTIVA, IN PARTICOLARE PROPRIO PER QUANTO ATTIENE ALLA CERTIFICAZIONE.

SONO CONTENUTI OGGETTIVAMENTE SEVERI CHE COMPORTANO PROBLEMATICHE COMPLESSE E ARTICOLATE; QUALCHE ESEMPIO:

- LIMITARE LA RICADUTA ECONOMICA SULLA PARTE PROPRIETARIA IMMOBILIARE, SOPRATTUTTO PER L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE ESISTENTI, MOLTO VARIE NELLA LORO TIPOLOGIA TECNICO-COSTRUTTIVA;
- PREDISPORRE MIRATE POLITICHE DI INFORMAZIONE PER FAR SI' CHE QUANTO VIENE CHIESTO VENGA COMPRESO E POSSIBILMENTE CONDIVISO DAI DESTINATARI FINALI;
- VIGILARE SULLA FORMAZIONE TECNICA E LA DOTAZIONE STRUMENTALE DEI SOGGETTI CHE SARANNO CHIAMATI AD OPERARE.